

**TEATRO** Compagnia monzese nel cartellone di Chiasso

# Disabili, ma non sulla scena «Il Palco» debutta in Svizzera



**«Combattiamo  
chi ci emargina  
Proponiamo  
spettacoli  
di qualità»**

si facili. «È una compagnia teatrale che lavora insieme da cinque anni e offre spettacoli di qualità. Punto e basta» avverte Franco Monteri, presidente dell'associazione. I risultati sono a prova di pregiudizio. L'ultimo spettacolo della compagnia, «Questioni di principio (...suscettibili di variazioni)» - un ensemble raffinato che contempla testi di Cechov, Goldoni, Baricco, Commedia dell'Arte -, ha girato negli ultimi due anni i teatri di

di Dario Crippa

MONZA — Gli attori partiranno questo pomeriggio da Monza. Ventidue. Con loro, fra accompagnatori, familiari, amici, saranno in una cinquantina, quanto basta per riempire raso un pullman Granturismo. Destinazione Svizzera, Chiasso, teatro Excelsior. Prove all'arrivo, spettacolo alla sera. Semplicemente, qualcosa di straordinario. Perché a esibirsi stasera alle 21 in Svizzera sarà una compagnia teatrale

stabile composta da ragazzi disabili. Attenzione però. La compagnia teatrale «Il Palco», emanazione dell'associazione Il Veliero, non cerca applau-

**CULTURA**  
La  
compagnia  
teatrale  
«Il Palco»  
è stata  
fondata  
dall'associazione  
Il Veliero  
di Monza  
cinque  
anni fa

mezza Brianza (15 repliche), raccogliendo ovunque consensi. Sino a quando qualche tempo fa alla compagnia monzese è arrivata una telefonata del tutto eccezionale, quella del teatro Excelsior di Chiasso, che ha chiesto a «Il Palco» di inscenare lo spettacolo nella propria

regolare programmazione, accanto ad artisti affermati. Monteri e i suoi ragazzi sono giustamente orgogliosi. «Siamo in cartellone, come se fossimo al Manzoni di Monza. È quello che abbiamo sempre inseguito, far capire che non offriamo uno spazio per disabili,

ma uno spazio culturale. La nostra difficoltà è che quando ci proponiamo veniamo subito etichettati. È vero, i nostri attori sono down, ragazzi con problemi motori, disabili psichici, ma il nostro è un gruppo di teatranti. Con noi lavorano due persone: Enrico Roveris,

un regista teatrale regolarmente pagato, e un'educatrice professionale che si è laureata in Scienze dell'Educazione con una tesi dedicata al nostro gruppo. In fondo, anche la presenza di un'educatrice non è diversa da quella degli psicologi che seguono in Tv i ragazzi di Maria De Filippi o una squadra di calcio. Per la prima volta entriamo in una rassegna senza essere noi a chiedere di essere ospitati in un teatro. I nostri ragazzi sono riconosciuti non per quello che sono, ma per quello che fanno». Lo spettacolo sarà come sempre a ingresso gratuito. «Di solito tentiamo di rientrare nelle spese.

Il 26 replicheremo alla sala Astrolabio di Villasanta, ma il nostro desiderio, prima di mettere in cantiere un nuovo spettacolo, è chiudere nella nostra città. Abbiamo già chiesto ospitalità al Binario 7, il nuovo teatro di Monza. Ci piacerebbe invitare gli amministratori brianzoli che finora ci hanno ospitati e sarebbe bello avere la presenza in sala di un rappresentante di Monza. Il Comune ci ha finalmente promesso un contributo e il sindaco ha detto che vuole riceverci al nostro ritorno dalla Svizzera».

**In scena**

**22 attori**

**su testi tratti**

**da Cechov**

**e Goldoni**